

Il Goethe-Institut per le biblioteche

Come opera la rete mondiale di biblioteche della prestigiosa istituzione culturale tedesca

di Christiane Bohrer

Il Goethe-Institut è presente in 78 paesi con vari istituti, 106 dei quali possiedono una biblioteca o un centro informativo. In Germania ci sono 18 istituti, oltre alla sede centrale del Goethe-

Institut a Monaco. Come si legge nell'annuario dell'istituto (*Jahrbuch, 1996-97*).

Il Goethe-Institut è la più grande delle cosiddette "organizzazioni di intermediazione", cioè una delle numerose

istituzioni non statali incaricate, nell'ambito della politica culturale estera, di svolgere mansioni di politica culturale in completa autonomia, ricevendo per tale scopo sovvenzioni statali.

Il contratto base concluso nel 1976 tra il governo federale e il Goethe-Institut stabilisce i compiti che l'istituto svolge per conto della Repubblica federale, il rapporto di tutto l'istituto con il Ministero degli affari esteri e dei singoli istituti all'estero con i consolati locali. Il Goethe-Institut ha la forma giuridica di un'associazione registrata, i cui soci, eletti ogni cinque anni, sono personalità provenienti dai vari settori della vita culturale, scientifica e sociale tedesca. La Repubblica federale di Germania è un socio ordinario. I soci straordinari sono inviati dai gruppi parlamentari e dai Länder.

La denominazione completa dell'istituto è: Goethe-Institut, per la divulgazione della lingua tedesca all'estero e la promozione della cooperazione culturale internazionale.

Il Goethe-Institut non è strettamente legato all'opera dello scrittore Johann Wolfgang Goethe, così come potrebbe esserlo un istituto di ricerca di lettera-



La sede centrale del Goethe-Institut a Monaco

tura tedesca. Per la sua attività linguistica, culturale, informativa e delle biblioteche, l'istituto si ispira al testamento ideale dell'insigne letterato, studioso di scienze naturali e politico, al poeta del *Divano occidentale-orientale* e teorico della "Weltliteratur", assumendolo a idea e ideale dello scambio culturale internazionale che si sviluppò all'epoca di Goethe e con il circolo di Weimar, e che il nostro patrono, così come molti suoi amici e contemporanei, ha magnificamente impersonato.

L'attività all'estero si suddivide in tre ambiti: l'attività culturale, linguistica, bibliotecaria e informativa forniscono informazioni differenziate e a carattere pluralistico sulla Germania. Oltre al principio di cooperazione, il secondo fondamentale principio su cui si fonda l'attività del Goethe-Institut è il concetto di cultura ampliata o aperta, che comprende, oltre all'aspetto estetico, pubblico-discorsivo e sociale-politico della cultura, anche quello materiale-tecnologico.

Promozione dell'informazione pluralistica e trasmissione delle informazioni

In base agli scopi previsti dallo statuto, cioè promuovere la cooperazione culturale a livello internazionale, nell'ambito dell'attività informativa e delle biblioteche il Goethe-Institut si prefigge di favorire un'informazione pluralistica e di fungere da punto di informazione. Nel fare ciò l'istituto pone particolare attenzione nel fornire servizi orientati sulla domanda. La concezione del Goethe-Institut come istituto di cultura impone alcune restrizioni riguardo al tipo di informazioni sulla Germania: materie come le scienze naturali, la tecnica e la medicina, il diritto, l'economia o la politica vengono prese in considerazione solo per aspetti rilevanti dal punto di vista culturale.

D'altro canto, non si deve dimenticare che, all'estero, informazioni, documentazione e letteratura sulla Germania non rientrano tra le voci più richieste. Si tratta pertanto anche di risvegliare l'interesse su temi riguardanti la Germania, basandosi su una potenziale richiesta di informazioni. L'attività del Goethe-Institut può così definirsi come uno spartiacque tra le attività orientate sulla domanda e sull'offerta.

Per operare in condizioni le più efficienti possibile, soprattutto per la ricerca di informazioni, è importante utilizzare la rete informativa mondiale delle biblioteche del Goethe-Institut. Ad esempio, è stato attivato il server "Bibliolis", che permette a tutte le biblioteche del Goethe-Institut dotate di un sistema informatico compatibile, di inoltrare via e-mail ad altri Goethe-Institut le richieste di informazione che una sede non è in grado di soddisfare. Il centro informativo attivato presso la sede centrale di Monaco fornisce ulteriore supporto. Dato lo scarso numero di bibliotecari, il collegamento in rete degli istituti all'estero è importante anche per la razionalizzazione, ormai indispensabile, dei processi di lavoro, ad esempio per la catalogazione in *team* o per attingere alle banche dati di altre istituzioni.

Fino ad ora, grazie ad un server della sede centrale, circa l'80 per cento dei Goethe-Institut ha accesso ad Internet e quasi il 50 per cento dei centri d'informazione ha attivato dei propri programmi web. Al momento il Goethe-Institut, con le sue applicazioni in rete, occupa una posizione leader tra le organizzazioni di intermediazione.

Oltre al collegamento in rete delle biblioteche del Goethe-Institut, una base importante per il potenziale di utilizzo è altresì l'inserimento nella rete bibliotecaria del paese ospitante. In America settentrionale le biblioteche dei Goethe-Institut fanno parte dell'OCLC, i cataloghi della

biblioteca di Copenhagen sono accessibili attraverso l'organizzazione danese DANBIB, quelli dell'istituto di Parigi attraverso il sistema francese Minitel. Infine, è importante assicurare il libero accesso alle informazioni e al sapere al fine di favorire la pluralità di pensiero. Libero accesso significa in primo luogo che le nostre biblioteche e i centri d'informazione sono totalmente accessibili a tutti gli interessati. Ma significa soprattutto che non ci proponiamo alcun fine missionario o propagandistico, piuttosto miriamo a fornire una gamma, la più ampia possibile, di informazioni bibliografiche, documentazione e notizie sul tema richiesto.

La politica culturale all'estero è affidata al Ministero degli affari esteri e quindi agli uffici di rappresentanza e alle ambasciate tedesche. Una organizzazione di intermediazione come il Goethe-Institut svolge piuttosto un lavoro che potremmo definire *attività* culturale. Nonostante queste differenze concettuali, è evidente che le attività del Goethe-Institut rappresentino un contributo alla politica culturale all'estero. Vogliamo indicare tre obiettivi dell'attività bibliotecaria e informativa del Goethe-Institut, che mostrano come questo settore dell'istituto collabori, nel modo che gli compete, alla politica culturale.

Sostegno ai processi di democratizzazione nei paesi dell'ex-blocco socialista

I primi contatti con il "socialismo reale" risalgono a più di 15 anni fa. Il primo Goethe-Institut in un paese del Patto di Varsavia venne aperto nel 1979 a Bucarest. È difficile esprimere in numeri i risultati dell'attività delle biblioteche e dell'attività culturale in generale. Talvolta trascorre molto tempo prima di poter osservare un risultato ➤

tangibile. Ad esempio, l'anno scorso la scrittrice romeno-tedesca Herta Müller ha pubblicato un testo in cui si legge questa frase:

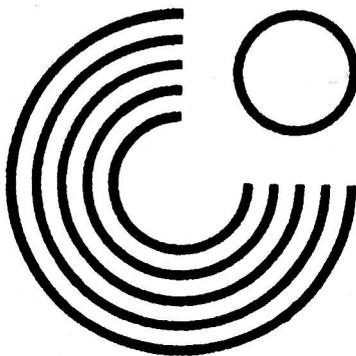
Prima di "intraprendere il cammino di Goethe", andai per molti anni al Goethe-Institut. Abitavo con un gruppo di amici a Timisoara, vicino al confine con l'Ungheria e con la Serbia, nel lembo occidentale della Romania. ... Dipendevamo dalle letture offerte dal Goethe-Institut. Esse erano la breccia che si apriva nell'orizzonte chiuso dei nostri giorni: Thomas Bernhard, Elias Canetti, Alexander Kluge, Rolf Dieter Brinkmann, Werner Faßbinder, i saggi di Enzensberger, i primi testi di Handke, Botho Strauß ... Confrontavamo ciò che avevamo letto con ciò che ci stava intorno o cercavamo le immense differenze. Erano pensieri e parole del tutto privati e liberi, gli unici che avevamo. Erano esercizi di pensiero così intimi che nessuno poteva privarcene ... Ciò che leggevamo era il nostro appiglio, perché non ci ingannava. Per ore ci sottraevamo, anche se solo con l'immaginazione, alla presa del regime. Era un'attività che ci rendeva vulnerabili dall'esterno, ma proteggeva la nostra interiorità.¹

Nel frattempo i regimi socialisti dei paesi dell'Europa centrale, sudorientale ed orientale sono crollati. Anche fra i bibliotecari è iniziato un processo di riorientamento, si è messo in discussione il loro profilo professionale: non si trattava più di preservare la cultura e educare il popolo, bensì di operare come mediatori obiettivi in una società aperta. Fin dall'inizio, e ancora adesso, i Goethe-Institut hanno appoggiato il riorientamento dei bibliotecari, favorendo lo scambio professionale. Tale progetto è stato realizzato appieno nei paesi dell'ex-Unione Sovietica, in particolare in Russia, ma anche in Ucraina, in Bielorussia e — nell'ambito di un primo esperimento in collaborazione con il servizio bibliotecario estero dell'istituto bibliotecario tedesco — in Kazachistan. Le conferenze per i bibliotecari te-

deschi e dell'Est europeo, che si tengono dal 1990 a Mosca, Kiev e San Pietroburgo, vertono su tematiche quali "La crisi delle biblioteche pubbliche in Germania e in Russia" o "La gestione delle biblioteche in Germania, Russia, Ucraina e Bielorussia", tematiche, cioè, che interessano allo stesso modo i bibliotecari dell'Europa occidentale e orientale, sebbene le esperienze alla base siano molto diverse. Ma proprio questo, in realtà, è il fondamento dello scambio e della conoscenza reciproca.

Un'ulteriore forma di cooperazione tra il Goethe-Institut e le biblioteche dell'Europa centrale, sudorientale e degli stati dell'ex-Unione Sovietica è l'allestimento delle cosiddette sale di lettura tedesche negli spazi delle biblioteche di quei paesi. Al momento ci sono 33 sale di lettura tedesche distribuite in 18 paesi. Altre cinque sono in allestimento.

Queste sale di lettura, 39 in tutto, possiedono una dotazione di circa 3.000 unità, tra libri in lingua tedesca, riviste, videocassette, audiocassette, raccolte dal Goethe-Institut, finanziate dal Ministero degli affari esteri e procurate da Inter Nations, anch'essa un'organizzazione di intermediazione come il Goethe-Institut. Questi materiali vengono integrati a scadenza annuale e aggiornati in collaborazione tra la biblioteca ospitante e il Goethe-Institut, grazie al finanziamento degli enti nominati sopra. È fondamentale che l'accesso ai ma-



GOETHE INSTITUT

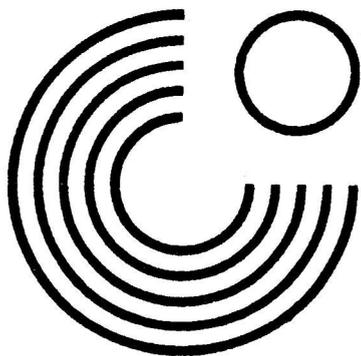
teriali sia il più semplice possibile e senza limitazioni, in scaffali a vista, e che vi sia la possibilità di prestito esterno. Ovviamente le sale di lettura e il Goethe-Institut della zona agiscono in stretta collaborazione.

Collaborazione in Europa

Due, tra breve tre, delle 39 sale di lettura sono sale di lettura franco-tedesche. Dobbiamo la loro esistenza alla collaborazione tra le biblioteche ospitanti russe, l'Istituto di cultura francese e il Goethe-Institut. Vorremmo sottolineare a questo proposito che noi europei occidentali non facilitiamo granché la cooperazione culturale, quando avviene sotto lo stesso tetto, e che lodevoli eccezioni come le due sale di lettura franco-tedesche forse non sarebbero state realizzate senza l'impegno, decisamente straordinario, degli enti coinvolti in questo progetto.

A Budapest si è tenuta una conferenza internazionale sul tema "Biblioteche pubbliche in una Europa nuova", rivolta ai bibliotecari ungheresi e degli altri stati dell'Europa centrale e sudorientale e organizzata dall'Institut Français e dal Goethe-Institut di Budapest in collaborazione con alcuni enti ungheresi.

Anche in Europa occidentale il Goethe-Institut promuove la cooperazione interbibliotecaria.



Nello scorso anno il Goethe-Institut di Lione ha organizzato un viaggio di studio per un gruppo di trenta studenti della scuola di specializzazione in scienze bibliotecarie (l'ENSSIB, Ecole Normale Supérieure des Sciences de l'Information et des Bibliothèques), preceduto da una conferenza a proposito delle conseguenze del federalismo e della riunificazione sul sistema bibliotecario tedesco. Sono inoltre previsti dei successivi incontri di approfondimento. Forse l'attività del Goethe-Institut può favorire i contatti, già esistenti, tra le scuole tedesche di specializzazione in scienze bibliotecarie e l'ENSSIB. Sempre nel 1996 il Goethe-Institut di Manchester ha organizzato in collaborazione con la Central Library di Manchester e la biblioteca civica di Chemnitz un congresso di tre giorni sul tema "Le biblioteche civiche del futuro". Questa manifestazione è stata il prelude di ulteriori progetti di collaborazione tra le due biblioteche ed enti tedeschi e inglesi.

Promozione della letteratura tedesca all'estero

In questo ambito vogliamo citare solo alcune, le più esemplari, tra le numerose attività del Goethe-Institut. Uno degli ambiti più importanti è la promozione della letteratura contemporanea in lingua tede-

sca.

Il primo numero dell'opuscolo "New books in German" è il frutto di un progetto di collaborazione tra l'Associazione degli autori inglesi, il Goethe-Institut di Londra, le ambasciate tedesca e austriaca a Londra e la fondazione Pro Helvetia. L'opuscolo presenta, a cadenza semestrale, una scelta delle nuove pubblicazioni in ambito letterario di autori di lingua tedesca, è rivolto alle case editrici inglesi e nordamericane e dovrebbe fungere da stimolo per la pubblicazione di traduzioni dal tedesco all'inglese.

"Cosa resta? Prosa tedesca dal 1945 (Est + Ovest)" è il titolo di una mostra che il Goethe-Institut offre in prestito a biblioteche civiche e universitarie dei paesi ospitanti, al fine di stimolare nei loro lettori l'interesse per la letteratura di lingua tedesca. La mostra è stata concepita e realizzata dal Goethe-Institut di Bruxelles nel 1994 in olandese, ma da allora, sulla scia delle critiche positive, si è arricchita di versioni in altre lingue.

Oltre a ciò, i Goethe-Institut sviluppano le loro attività favorendo l'ampliamento del patrimonio bibliotecario nei paesi ospitanti. A questo proposito citiamo due esempi dalla Francia e dagli Stati Uniti: secondo il "New York Times" la "Booklist" e l'"acquisition bible" per le biblioteche civiche e scolastiche degli Stati Uniti. Ogni anno, con questo opuscolo, il Goethe-Institut di New York sceglie e recensisce una rosa di nuove pubblicazioni tedesche, che i bibliotecari americani acquisiscono per le loro biblioteche.

Da anni in tutta la Francia si riscontra una richiesta consistente da parte delle biblioteche pubbliche e dei centri culturali comunali di un contributo tedesco a manifestazioni che abbiano come tema la cooperazione franco-tedesca o europea. Dal 1990 i Goethe-Institut francesi organizzano a questo scopo mostre

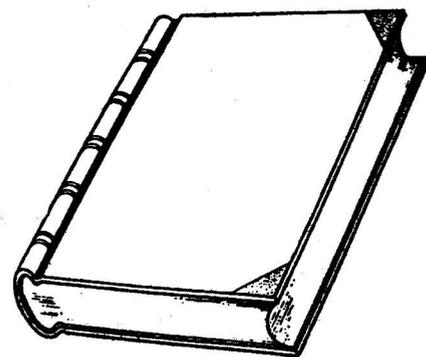
tematiche di libri che vengono date in prestito alle istituzioni interessate. Si tratta di libri in lingua tedesca presentati da brevi testi in francese, che stimolano quindi anche l'interesse di un pubblico francese senza conoscenze del tedesco a venire a contatto con i libri tedeschi. Queste mostre riscuotono sempre grande successo.

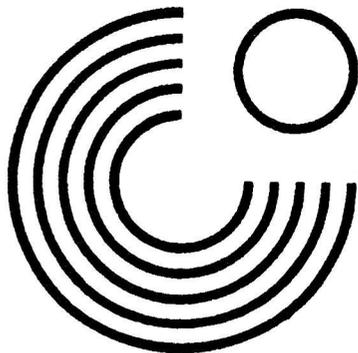
Prospettive

Quali sono gli ambiti di attività delle biblioteche e dei centri d'informazione su cui concentrare la nostra attenzione in futuro? Vorrei rispondere a questa domanda accennando in primo luogo alla necessità di intensificare il "lavoro di collegamento tra le biblioteche". Con questa espressione si intende la collaborazione tra bibliotecari stranieri e tedeschi e altri mediatori di libri e di informazioni, come è stato mostrato con alcuni esempi delle nostre attività attuali.

Proprio gli enti interessati a questo ambito potrebbero utilizzare in modo più mirato e consapevole il Goethe-Institut per promuovere la cooperazione internazionale.

Un altro aspetto dell'attività bibliotecaria e di informazione che il Goethe-Institut dovrebbe ampliare in futuro è quello della mediazione proattiva di informazioni. L'attività informativa non si limita infatti soltanto a rispondere a richieste ➤





precise, ma diventa sempre più importante offrire con una certa regolarità dei pacchetti di informazione e documentazione a quegli interessati o a determinati gruppi per noi importanti (sono in primo luogo i gruppi con effetto "moltiplicatore") e per i quali abbiamo accertato la loro necessità di informazioni riguardanti la Germania. A questo scopo Internet rappresenta uno strumento irrinunciabile che in futuro dovremo utilizzare non soltanto per rendere reperibili le informazioni ma anche per offrirle.

Infine, non dobbiamo dimenticare che il mutamento della situazione socio-politica induce il Goethe-Institut a rivedere la distribuzione della rete dei suoi istituti nel mondo. Un segno di tale riorientamento è dato dal fatto che, a partire dal 1990, il Ministero degli affari esteri ha aperto in 11 paesi nuove sedi del Goethe-Institut, nelle quali l'attività bibliotecaria e informativa rappresenta una delle attività principali. Purtroppo, in tempi di scarsi finanziamenti, mutamenti di tale entità possono essere realizzati non secondo un procedimento additivo, ma definendo obiettivi prioritari e secondari. Per poter rispettare le direttive sulla riduzione del personale dettate dal Ministero delle finanze, nel 1997 sono stati chiusi cinque istituti. Senza dubbio, la chiusura di una sede del Goethe-Institut comporta la perdita di un importante apporto politico-culturale e questa considerazione, data l'attuale situazione socio-politica

mondiale, non facilita il nostro compito. Pertanto in futuro sarà sempre più importante sfruttare le nostre risorse nel modo più efficiente possibile. La collaborazione tra le biblioteche dei Goethe-Institut presenti in un paese e la divisione delle attività coinvolgendo più paesi diventano nella situazione attuale uno strumento non solo importante, ma essenziale. ■

Note

H. MÜLLER, *Das Freie Wort und das richtige Deutch*, in *In dieser Armut-welche Fülle! Reflexionen über 25 Jahre auswärtige des Goethe Instituts*, a cura di Joachim Sartorius, Steidl, 1996 (trad. di M. Costa).

L'autrice è responsabile delle biblioteche del Goethe-Institut presso la sede centrale di Monaco di Baviera.

La traduzione è di Marcella Costa per conto del Goethe-Institut di Torino.